

l'invio di una lettera, nella quale, ancor prima di aver ascoltato l'interessato in un contraddittorio, come previsto dalle norme vigenti sull'argomento, esprimeva delle considerazioni circa la « scarsa casistica operatoria » prefigurando nella stessa un giudizio che non può essere demandato al comitato di verifica nella sua intera composizione;

nel mese di settembre, inoltre, il Benitegna avrebbe predisposto, senza alcuna preventiva consultazione con i primari, i capi dipartimento ed i dirigenti medici, una bozza di nuova organizzazione dipartimentale che sembrerebbe essere in palese contrasto con le norme nazionali e regionali sul l'organizzazione delle strutture sanitarie (leggi n. 502 del 1992, n. 517 del 1993, n. 229 del 1999 e legge regionale n. 30 del 1993) —:

quali opportuni provvedimenti il ministro interrogato intenda assumere al fine di verificare la regolarità delle procedure seguite dal direttore sanitario in oggetto e per acclarare la sua compatibilità, funzionale ed ambientale, con l'incarico ricoperto. (4-32857)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

CÈ. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Anici (Associazione nazionale invalidi civili e cittadini anziani), è un'associazione privata con sede in Roma, Via Macedonia 63;

la stessa ha ricevuto ingenti contributi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in base alla legge n. 616 del 1977 e successive, in favore di associazioni nazionali di promozione sociale, beneficiando così negli anni di diversi miliardi di lire (anno

1991: lire 335 milioni, anno 1992: lire 335 milioni, anno 1993: 900 milioni, anno 1994: anno 1996: lire 385 milioni, anno 1998: 957 milioni, anno 1999: lire 956 milioni);

considerando l'entità dei finanziamenti ricevuti nell'ultimo triennio, destinati con i fondi di cui alla legge n. 438 del 15 dicembre 1998, detta associazione ha ricevuto ben 1/5 dell'intero ammontare del fondo destinato alle associazioni di promozione sociale. Infatti detto fondo ammontava a lire 5 miliardi per il 1996 e 10 miliardi per ciascuno degli anni 1998-2000, di cui il 50 per cento ai soggetti di cui all'articolo 1 comma 1 lettera a) della legge n. 476 del 1987 (associazioni storiche) e il 50 per cento ai soggetti di cui all'articolo 1 comma 1 lettera b) della stessa legge n. 476 (tra cui rientra la Anici); tali somme non sono state mai concesse ad alcuna associazione privata;

la struttura dell'Anici, non sembrerebbe avere i presupposti per beneficiare di contribuzioni di legge così ingenti, inoltre dall'esame della resocontazione presentata emergono dubbi in ordine all'utilizzo degli stanziamenti per le finalità istitutive dell'associazione;

tutto questo è evidenziato dalla posizione presa da alcuni presidenti delle sezioni provinciali della stessa Anici che si sono dissociati dalla sede centrale procedendo per le vie legali con una denuncia-querela nei confronti del presidente e della Giunta esecutiva nazionale atto n. R41445/97 (presso la procura della Repubblica di Roma);

sembra che anche il Ministro in indirizzo sia stato informato più volte della situazione in atto anche attraverso l'invio di lettere accompagnatorie la copia della denuncia-querela sopra richiamata, ma ad oggi non è mai stata data alcuna risposta in merito;

la stessa associazione nonostante i vari procedimenti a suo carico ha richiesto ed ottenuto ulteriori contributi alla Presidenza del Consiglio dei ministri anche negli ultimi anni come sopra evidenziato;

l'Anici si muove sul territorio italiano tramite sedi provinciali di cui non appare sempre certa la rappresentatività raccogliendo ancora fondi da privati cittadini e/o da strutture pubbliche, a conferma dell'ultimo punto nonché di una non trasparente realtà associativa ed organizzativa e cita il più recente fatto avvenuto presso la Regione Marche per cui secondo quanto risulta all'interrogante è pervenuta una doppia richiesta di contributo regionale da ben due sedi regionali Marche Anici aventi due presidenti regionali Anici differenti;

palesi contraddizioni ed illeciti sono evidenziabili da una attenta lettura dei documenti distribuiti anche in sede parla-

mentare come l'ultima Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della legge 15 dicembre 1998, n. 438;

la lentezza dei procedimenti giudiziari a carico della Anici fanno gioco alla stessa Associazione nel prosieguo delle richieste di denaro —:

come sia possibile che il Ministro abbia continuato ad erogare contributi nonostante ci siano delle cause legali in corso, di cui è a conoscenza, denuncianti l'irregolarità di tale associazione e quali controlli ad oggi siano stati effettuati sulla stessa. (5-08555)